

Intervista UNI

INT-017

Nome: XXX (maschio)

Titolo di studio: Laureato;

Classe di età: dai 18 ai 34 anni

RES-CP-C

Durata dell'intervista: 1 ora



D: Ciao XXX, mi trovo con XXX un Professore del Liceo Scientifico di 28 anni. Stiamo facendo una ricerca sociologica sullo stile di vita e sui valori delle persone, sul sistema di vita degli Italiani, sui loro valori ed opinioni. XXX, raccontaci.

R: Sono un ragazzo di 28 anni da poco ho terminato la mia carriera universitaria e da pochissimo tempo insegno in un Liceo Scientifico ed anche indirizzo di Scienze umane. Diciamo che l'esperienza che sto facendo e questa nuova situazione che sto affrontando mi ha aperto ancora di più gli occhi per quanto riguarda la situazione sociale, culturale e sociologica, diciamo un po' critica nel nostro Paese e sotto il punto di vista Europeo Occidentale. Diciamo che trovo un grosso gap culturale e sociologico, sociale tra le generazioni nate nel secolo scorso e quelli che vengono definiti anche nativi digitali, ossia i ragazzi nati nel 2000 o nel 1998, giù di lì. Sto vedendo che ci troviamo di fronte un mondo nuovo se vuoi un mondo nuovo anche perché rappresentato da queste nuove generazioni molto diverse nel bene e nel male dalle nostre e che dire diciamo l'incontro scontro tra diversi valori, diverse situazioni sociali, culturali e familiari crea degli attriti, però bisogna riconoscere che tutte le generazioni stanno andando verso un futuro comunque sia incerto.

D: Ti sei soffermato più volte sul discorso sociologico e le difficoltà di queste nuove generazioni. Cosa noti? Perché c'è questa conflittualità interiore?

R: Probabilmente tutto va ricercato nella situazione familiare, nella storia personale di ognuno di questi ragazzi, secondo me va tutto ricercato negli stili di vita che secondo me sono stati proposti e che loro hanno scelto chi più chi meno da seguire. Diciamo che questi nativi digitali, come potrai benissimo capire da questa definizione, c'è un'importanza fondamentale nell'aspetto tecnologico. Vediamo quanto i media, i social network, internet abbiano un'importanza così fondamentale per questi ragazzi. Il loro modo di porsi alla vita è anche molto influenzato da questo.

D: Riguardo invece la vita quotidiana di questi ragazzi, il tuo approccio è costante? Il confronto che hai con i tuoi colleghi, con la tua famiglia?

R: Guarda ultimamente mi sto rendendo conto di tante cose, mi pongo tantissime domande e molte di queste domande me le sto ponendo proprio da quando ho avuto l'opportunità di confrontarmi con queste nuove generazioni.

D: E' molto interessante quello che stai dicendo, quindi proseguiamo

R: Non sto parlando soltanto delle ultimissime generazioni ma anche di molti coetanei o addirittura di persone più attempate di me e sto notando che diciamo il '900 nel bene e nel male possiamo metterci purtroppo anche una bella pietra sopra perché tutto sta cambiando, per quanto riguarda il sistema Italia, concepito come un osmosi sociale, statale di vita quotidiana abbiamo visto come nel suo DNA è ormai alterato come una Repubblica Italiana di inizio anni 90, inizio anni 80, sono situazioni nemmeno più paragonabili. Sicuramente ricorderai come quando ci trovavamo Noi, seduti ai banchi di scuola con i Professori che ci parlavano dell'Italia del 2000 e facevano confronti con la situazione che all'epoca era attuale e con l'ultimo decennio trascorso, quindi gli anni 80. Adesso queste cose sono completamente morte e sepolte, non c'è più un vecchio sistema che possa essere preso in considerazione come paragone, secondo me.

D: Come pensi di proseguire il tuo dialogo con gli studenti? Hai evidenziato di generazioni completamente diverse dalle nostre. Ad oggi, XXX in qualità di Professore come si pone con i suoi studenti?

R: Dunque, tutto lo vedrò il prossimo anno quando sarò al 100% Professore e dovrò preparare delle lezioni e svolgere il programma, affrontare il programma con i ragazzi. Diciamo che ho molti interrogativi e molte paure. Non vorrei essere etichettato come nostalgico però penso che la deriva che stanno prendendo queste nuove generazioni sotto tantissimi punti di vista sia spiacevole e pericolosa per quanto riguarda gli studenti in particolare vedo sotto il punto di vista del linguaggio, interpretazione di argomenti che possono essere di tipo attuale, quindi non soltanto di fatti storici pregressi che vengono visti e studiati con freddezza su un libro. L'impostazione morfologica per quanto riguarda un semplicissimo tema lascia un po' perplessi. Dico sempre che purtroppo la situazione dello sviluppo tecnologico, l'utilizzo dei social network sin da bambini ha un po' non ha certo arricchito il loro modo di esprimersi, neanche una

buona ortografia. Molti ragazzi non sono neanche in grado di scrivere bene, sto vedendo dei deficit proprio dal punto di vista della calligrafia ed ortografia, sono cose molto gravi. Sto vedendo che molti ragazzi hanno dei deficit che invece la mia e la tua generazione hanno risolto in prima media. Poi impera un pochino di superficialità tra i ragazzi sotto il punto di vista etico- morale che del giudizio e sull'interpretazione di argomenti o di fatti che vengono presentati nell'istituto e nelle scuole. L'utilità che il ragazzo può trarre dallo studio o dalla trattazione di uno di questi argomenti spesso è vista con particolare superficialità o si tende molto a dimenticarla una volta che questa informazione si è capito non ha un'utilità immediata.

D: Il XXX uomo?

R: Gli interrogativi ed i dubbi che vengono a me, non soltanto a me, vedere lo scorrere di questi anni dieci è particolarmente forte, come naturalmente avendo passato più anni di me nel secolo scorso ci sono caduti molti miti. Non stiamo di certo qui a parlare della politica perché è cambiata moltissimo anche questa. La situazione culturale sta magari degenerando. Il lavoro, il precariato, ad eccezione di qualche piccola ripresa che veniamo a conoscenza da qualche telegiornale, diciamo che la situazione resta sempre critica, il lavoro non viene nemmeno reinventato perché potrebbe benissimo essere reinventato perché ci sono moltissime possibilità, noi ci piangiamo addosso perché diciamo sempre che l'Italia è un paese di opportunità, però bisogna farla ripartire, questa cosa non avviene mai e c'è un enorme rischio di esplosione /implosione sociale. Il crollo dei valori poi non aiuta sicuramente.

D: Il tuo rapporto felicità e dolore

R: Non vorrei insomma asserire che ora siamo del tutto pendenti con il dolore, vedendo la situazione attuale non troppo rosea, sorgono tantissimi dubbi, uno tra i quali è molto doloroso e triste che è quello se ci sarà in futuro di una possibilità di costruire una famiglia diciamo che è il fulcro della società e dato che ci viene abbastanza negato comunque ostacolato il progetto di creare una famiglia.

D: Un grande filosofo francese Jean Bodin, affermava che la famiglia è la cellula fondamentale della società.

R: Tutto ruota intorno alla famiglia

D: Perché tutto questo pessimismo? Consentimi di utilizzare questa terminologia, sei giovanissimo, occorre essere dinamici.

R: Certamente sì. La voglia di reinventarsi c'è da parte mia e da parte di tanti altri ragazzi, c'è anche la voglia di fare tanti sacrifici e di sopportare anche momenti di difficoltà, certamente però questa difficoltà possa essere almeno dignitosa, perché c'è gente che sta messa molto peggio di noi e diciamo sorvolando un po' su previsioni che come hai detto, suonano come pessimiste diciamo l'ultima chance che ci rimane è proprio la voglia di dare un reset a tutto questo. Il reinventare, ricostruire farlo seriamente e non a parole. Non seguiamo l'esempio di molti nostri non stimati politici, industriali, uomini di cultura e rimbocchiamoci le mani e facciamo veramente qualcosa di nuovo. Non deve essere una cosa rivoluzionaria, sotto il punto di vista culturale, sicuramente bisogna investire su quello cioè deve essere culturale, ambientale per quanto riguarda il costume, la correzione di abitudini che vanno riviste perché secondo me anche alcuni aspetti della cultura tradizionale non hanno sempre portato benefici ed io se posso dire una cosa più personale, sto pian piano abbracciando la cultura vegana e mi rendo conto di quanto lo stile di vita degli italiani, degli europei in generale vada modificato e con queste modifiche ci saranno nuove possibilità di lavoro maggiore benessere psichico e fisico per tutti quanti e un enorme miglioramento della protezione dell'ambiente. Non entro troppo nel particolare, diciamo che il consumo di carne non danneggia soltanto l'uomo e naturalmente gli animali che vengono sacrificati ma danneggia moltissimo l'ambiente, quindi questo sarebbe uno dei rami dove bisognerebbe investire. Sono per una revisione culturale, questo te lo confesso.

D: Ami lo sport?

R: Amo moltissimo lo sport e premo che si dia sempre maggiore importanza a questo aspetto non soltanto nelle scuole perché non è possibile che l'istituzione e lo Stato dia importanza ad un aspetto che quello che tu hai fatto benissimo a ricordare cioè quello dello sport e dell'attività fisica ma che non lasci delle permissive sacche di popolazione, sacche residuali che fuggono un beneficio come quello dello sport. Naturalmente siamo in un regime democratico, in una Repubblica democratica ma la libertà non deve essere intesa come libertà di danneggiare se stessi quindi una revisione culturale alla quale io aspiro naturalmente e spero che Tu condivida quello che stia affermando è proprio un'attenzione a non danneggiarsi fisicamente.

D: L'importanza della qualità della vita, il benessere, lo sport. I tuoi momenti quando vuoi rimanere solo con te stesso? La serenità interiore come la trovi? Come la ricavi?

R: Cerco di ritrovare serenità interiore o benessere frequentando persone con le quali ho affetti particolari, particolarmente parenti, amici, forse non so se è giusto utilizzare questo termine, forse meditando su come potrei essere una persona migliore, riflettendo, su tutti i miei stupidi errori che ho commesso e nei quali incappo

giornalmente, diciamo che negli ultimi anni si sta facendo in me qualche tentativo di cura dell' anima, forse possiamo definirla così se concordi con me, penso che la serenità interiore è uno dei primi passi per creare una società amica non ostile verso la quale non guardare con ostilità perché secondo me uno dei problemi più grandi e non sto parlando soltanto a livello nazionale ma della società in generale è l'ostilità, l'essere poi giustamente malfidati rispetto agli altri e quindi torniamo al buon vecchio "non fare agli altri quello che non vuoi sia fatto a Te", penso l' undicesimo comandamento.

D: Il tuo rapporto con la famiglia? I tuoi genitori?

R: Un po' particolare, provengo da una famiglia separata, la separazione risale ormai a 25 anni fa. Ci si vuole bene, abbiamo pregi e difetti cerchiamo tutti quanti di avere questa pace interiore della quale abbiamo parlato prima, il giusto equilibrio.

D: Il tuo rapporto vita-morte

R: Una domanda molto profonda, difficile rispondere. Spesso penso alla morte, lo confesso tanto da un po' di tempo si fa forte in me, certo senza nessun pessimismo, la voglia di preparazione a questo avvenimento che secondo me sancisce un cambiamento e non una fine, quanto possa essere dolorosa la scomparsa di una persona vicina, andrebbe vista come un cambiamento di quella persona, al quale siamo destinati tutti e quindi è una cosa importantissima sotto il punto di vista filosofico, religioso e di meditazione personale. Infatti tantissime religioni, tutte le religioni hanno intrinseche questo aspetto importante, però devo dire amici buddisti, Sanatana Dharma, "induismo" come lo intendiamo noi, possono aiutarci a riflettere con più pace e serenità a questo avvenimento molto importante.

D: Hai parlato di buddismo. Perché il Buddismo?

R: Avrai notato Il nostro paese e tutto il mondo occidentale sta diventando un'area multiculturale, naturalmente subiamo una mutazione etnico sociale, di migrazione e diversi scambi culturali ed immigrazione di fede, non so se lo sai, tanto per dirtene una, ci sono 600 nuovi mussulmani Italiani l'anno e quindi questo può farti capire la situazione. In Italia sono presenti tantissime organizzazioni di preghiera o religiose buddiste, Sanatana Dharma, che noi chiamiamo induismo molto amichevole nei nostri confronti assolutamente non ostili al cristianesimo, loro ci dicono sempre della religione cristiana e delle dottrine viste possono benissimo funzionare insieme. Secondo me la sinergia, la religione e meditazione cristiana qualunque sia ha il suo scisma interno e le culture asiatiche possa funzionare benissimo ed aiutarci a meditare meglio e meditare su argomenti quali la vita, il significato della vita, della morte ed il modo di vivere migliore.

D: I tuoi valori?

R: I miei valori stanno diventando anche se c'è da lavorarci parecchio proprio questi. Il trovare una maggiore pace interiore, aiutare la società fino a dove si può e lo permettano le proprie forze, alla riflessione e poi il bene comune. Sotto il punto di vista politico ho abbracciato l'idea della democrazia popolare diretta, diciamo negli ultimi tempi è diventato un nuovo valore questo progetto politico.

D: Hai parlato della democrazia popolare diretta. Da giovane Professore, come vedi la classe dirigente politica in Italia? Le istituzioni politiche? Cosa vorresti trasmettere ai tuoi studenti?

R: Una domanda molto scottante. A volte quando banalmente accendiamo la Tv e sentiamo qualche bagarre, scazzottata o tirata di pallette di carta nel Senato, nella Camera, pensiamo che ci sia una specie di sub politica tra i rappresentanti, come se il nostro corpo rappresentativo stia facendo politica per sé per autotutelarsi e personalmente sono arrivato ad una conclusione che sia uno degli effetti del partitismo, quindi secondo me la fase storica del partitismo è superata e vada piano piano archiviata e poi un altro consiglio che darei alla nostra classe politica italiana è quello di crescere culturalmente, perché in base a delle interviste pungenti come quelli delle iene o di qualche radio abbiamo constatato che ci sono terzi poteri di sicuro perché i nostri politici non hanno un grado culturale da permettere di prendere determinate decisioni, perché a sentire parlare qualche nostro dirigente politico c'è da piangere. C'è qualche rappresentanza ombra.

D: Il Futuro

R: Il futuro penso che la situazione geopolitica e sociale e futura dell'Italia e dell'Europa è inutile dirlo sarà estremamente differente a quella di inizio millennio. Dobbiamo prepararci a prendere decisioni dure, senza perdere tempo da un punto di vista politico ed istituzionale, tirarci su le maniche per affrontare problemi attuali che aumenteranno in maniera esponenziale nei prossimi dieci o venti anni. Mi sto riferendo a problemi di scontro culturale, religioso e di valori che stanno prendendo piede in questo paese e nei paesi Nord- Europei.

D: Il futuro di XXX? Come lo immagini? Desideri una famiglia?

R: Desidero una famiglia, diciamo che avendo capito il grado di riorganizzazione di ripensamento del mio futuro e della

mia generazione, nell'Italia e nell'Europa del futuro sarà anche dettato da situazioni difficili e sperando che migliorino, staremo a vedere, il sogno è sempre nel cassetto, vedremo. Penso che resterò e cercherò di introdurmi e mandare avanti l'esperienza nel campo dell'istruzione che è una cosa bellissima ed utile alla società, ai ragazzi ed a me stesso. Vedendo a quanti compromessi una persona possa prendere con se stessi, rimanendo deluso da moltissimi aspetti delle istituzioni, della società, della cultura in generale, anche dubbi ed acritici [SIC – ACREDINI?] che mi sono venute avendo a che fare con terzi, bisogna vedere quale sarà il mio modo di pormi con l'istruzione, istituti e ragazzi e come fare per dare del mio meglio, portando avanti tanti valori personali, valori pregressi della nostra cultura, del nostro passato però anche tentando una via pedagogica che ritengo migliore per quanto possa fare nel mio piccolo, cercherò anche di trasmettere questo alle generazioni future.

D: Cercherai di mettere la tua esperienza al servizio delle nuove generazioni?

R: Sì, cercherò di trasmettere ai ragazzi delle verità contingenti, gli darò delle dritte per quanto possa permettermi di farlo per migliorare loro stessi e per non omologarsi perché uno dei problemi più grosso come ben sai è l'omologazione a modelli scadenti sia culturali che di comportamento e perciò tenterò di dare del mio. Per salvaguardare le nuove generazioni da modelli di vita scadenti.

D: Relativismo e nichilismo incombono.

R: Stupidamente prima abbiamo toccato l'argomento diciamo della protezione e cura personale perciò mi sto chiedendo se sia troppo proibire o vietare alcuni prodotti siano sigarette o altri tipi di fumi vari, alcolici, ho rinunciato all'alcol e spero che la gente faccia lo stesso. Insomma attuare misure molto più proibitive di quelle che si usino oggi per la vendita di tabacchi e di alcolici anche agli adulti per salvaguardare proprio l'aspetto salutare dei ragazzi, perché tutti i veleni che un ragazzo permette di assumere avranno delle ricadute da adulto. Attenzione non sono ragazzate ed è per questo che dobbiamo proteggere i nostri giovani. I danni cardiaci, polmonari alla cortezza celebrale, alla vista, al respiro alle zone cognitive della mente non faranno altro che peggiorare. La ragazzata di per sé non esiste, forse è meglio cominciare a fumare da adulti che piuttosto al Liceo.

D: Stai evidenziando di come molti giovani si gettano facendo uso di alcol, sostanze stupefacenti, un'altra piaga della società. Una cultura sempre più nichilista, dove c'è la voglia di disprezzare i valori della nostra società. Auspichi che possa esserci un futuro diverso?

R: Sì. Qui tocchiamo una cosa importantissima. Viviamo in un paese che come molti altri legalizza dei veleni e che però fa poi per fortuna campagne contro il gioco d'azzardo, il fumo e l'alcol come tutti questi vizi dannosissimi per le nuove generazioni. Perciò bisogna attuare questo reset al quale alludevo delle pessime abitudini che devono cessare, non ci sono, mi dispiace usare toni così autoritari, brutali, però se vogliamo veramente proteggere la società e quindi l'uomo bisogna partire dal basso e dare a tutti le stesse opportunità di accrescimento morale, culturale e di pensiero.

D: Bauman parlava della società liquida

R: L'interazione tra le varie e cosiddetti strati sociali sia difficile proprio per la situazione in cui il mondo si trova adesso, prendiamo per esempio soltanto la società Italiana o Occidentale, il contrasto tra varie generazioni, strati sociali o anche geografiche è difficilissimo, c'è tantissima incomprensione. Io e Te ed altre persone non sfuggiamo da questo. Un'opinione, una presa di posizione, un voto mi dispiace dire questa cosa brutale, l'arrivo di questo ragionamento che una persona fa partire proviene da qualcosa di esatto, noi anche nel nostro Paese abbiamo delle sacche di ignoranza, semi analfabetismo, staticamente in Italia è stato provato che c'è un analfabetismo tecnologico, pare che molti giovani non hanno mai usato un PC, lo sto vedendo in molti casi mancanza di capacità orale o scritta di molti ragazzi nell'istituto dove sto insegnando, però bisogna uccidere queste realtà che non devono appartenere ad un Stato Europeo e civile.

D: XXX, hai citato più volte contesti sociologici, filosofici, sei amante della geopolitica. Oriana Fallaci aveva previsto il declino dell'Occidente nelle sue opere. Inizialmente fu sottovalutata poi il tempo ed i fatti gli hanno dato ragione. Come mai l'Europa è arrivata a questo declino?

R: Per quanto riguarda gli scritti di Oriana Fallaci, le sue interpretazioni, tocchiamo argomenti incontro-scontro. L'universo musulmano è molto vasto ed è oramai presente sul nostro territorio. La collaborazione è necessaria tra la realtà politico religiosa locale e quella neo presente sul nostro territorio va costruita insieme senza lasciare delle bolle e delle aree toccabili sia da una parte e dall'altra. Impossibile che culture non vogliano trattare con lo Stato dove esse sono diffuse perciò la cosa importante è che non ci siano sacche chiuse, quartieri ghetto, un posto dove si instaurano, si sviluppano realtà ostili allo Stato ospitante.

D: XXX, vuoi aggiungere altro, pensi di aver detto tutto? Ti è piaciuta l'intervista sociologica e sullo stile di vita delle persone?

R: Tantissimo. Abbiamo toccato tantissimi argomenti, voglio dire che l'aspetto della sanità fisica e psicologica e

SDP-091

dell'accrescimento culturale sono fondamentali e non devono essere intralciate da nulla.

Ringraziamenti e Saluti



MEMO

Il lavoro effettuato, mi ha portato ad avere una visione nell'ambito della ricerca sociologica ed in maniera particolare visionare gli atteggiamenti dell'intervistato. Nel caso di XXX, ho notato una figura di un Professore molto pragmatico e riflessivo, il quale si è avvicinato al buddismo. Un soggetto, il quale ha subito la separazione dei genitori sin da quando era bambino venendo a mancare la guida paterna. Nello stesso tempo una figura molto timida che si è aperta molto durante l'intervista.

